

ALLARME SANITARIO ■ FRANGIPANE PAG.23

Alcol e fumo: in aumento i tumori alla gola

di Valeria Frangipane

BOLZANO

Alcol e fumo, quando si esagera sono una maledizione.

Lo sa bene Luca Calabrese - classe 1961 - nuovo primario di Otorinolaringoiatria del San Maurizio (dopo il saluto di Rolando Füstös) che ieri si è presentato ai bolzanini.

«Abbiamo tanto lavoro da fare insieme e lo faremo al meglio - ha detto il medico - anche perchè i tumori della testa e del collo in Alto Adige sono in forte ascesa. D'accordo con l'Asl andremo a creare un Centro di eccellenza nella chirurgia oncologica cervico-facciale per offrire ai pazienti percorsi di cura all'avanguardia che vadano dalla diagnosi precoce (fondamentale) alla gestione dei casi complessi».

Percorsi "personalizzati" per tipo di patologia che vedranno impiegate nuove tecniche chirurgiche oncologiche e ricostruttive. «Faremo formazione e ricerca». Il tutto con assoluta umanità e mettendo sempre al centro del lavoro il paziente. «Sì perchè noi medici troppo spesso presi dal lavoro clinico, rischiamo di dimenticarci della persona».

Insomma crescono i tumori della testa e del collo (bocca,

lingua, orofaringe, rinofaringe, ipofaringe, faringe, laringe), cui si aggiungono le neoplasie della tiroide.

«Tumori che in Alto Adige aumentano più che altrove anche perchè qui - purtroppo - si beve e fuma troppo e male e parlo anche dei giovanissimi che nel week end si abbruttiscono con i superalcolici ed i beveroni. Ma non sono qui a demonizzare il buon bere... visto che amo il vino!».

Secondo le ultime stime più di 2 mila casi registrati nel 2015 in regione sono riconducibili a neoplasie della testa e

del collo che registrano purtroppo una mortalità importante perchè presi troppo tardi. «Ci daremo da fare per sconfiggerli. Fondamentale la prevenzione ... mi preoccupano le lesioni precancerose che le persone hanno in bocca e non fanno vedere al medico. Dobbiamo starne!».

Più che orgoglioso di averlo "catturato" il direttore generale dell'Asl, Thomas Schael, che ha accolto il primario con l'assessore alla sanità Martha Stocker ed il direttore del Comprensorio Umberto Tait: «Il professor Calabrese, considerato un luminaire del settore, arriva dall'Istituto europeo di oncologia di Milano - quello di

SOS ALCOL E FUMO » SANITÀ

In forte crescita i tumori del cavo orale

Il primario: «Nel 2015 in regione abbiamo più di 2000 casi». E l'Alto Adige primo in Italia per la neoplasia della laringe

Umberto Veronesi -. A tutt'oggi ha al suo attivo circa 5.000 interventi chirurgici nel settore oncologico. In occasione di circa 700 di queste operazioni è seguita la completa ricostruzione della zona cervico-facciale. Il primario utilizza soprattutto le nuove procedure chirurgiche che permettono di eliminare le neoplasie e mantenere le normali funzioni della parte operata. Sono orgoglioso di averlo tra noi, come vedete non ci sono solo primari che se ne vanno ma anche primari eccellenti che scommettono su di noi».

Calabrese - che ha promesso «imparerò il tedesco» con la Stocker che ha duettato «gli farò da professoressa» ha ringraziato l'ex primario (oggi libero

professionista) per il lavoro svolto: «Füstös ha messo in piedi un'equipe di professionisti affiatati ed ha ottenuto risultati importanti. Per questo i percorsi di diagnosi e cura dovranno mirare al mantenimento della certificazione Aiocc (Associazione italiana oncologia cervico facciale) ed essere istituzionalizzati in un "programma di rete provinciale", che possa garantire al paziente - in tutta la provincia - lo stesso standard di cura e approccio alla patologia. E que-

sto avverrà anche attraverso la discussione collegiale di casi clinici complessi attraverso il cosiddetto "tumor board" (equipe di professionisti dedicati). Particolare rilievo saranno dati anche allo screening neonatale audiologico ed a proposte di formazione multidisciplinare». E il medico lavorerà anche per istituire i cosiddetti percorsi di umanizzazione della "cura sostenibile", a favore del reingresso del paziente alla vita normale. Per il primario è infatti fondamentale seguire ed eventualmente soddisfare le esigenze del paziente-persona, badare ai suoi precari equilibri e alla sua storia, tenere conto del suo contesto di vita. «Vedete... la storia del malato non è un problema da risolvere ma un tema da svolgere. Non si instaura una comunicazione narrativa, se domina il dialogo clinico. La voce della medicina non deve vincere sulla voce della vita del paziente. La relazione terapeutica, empatica e narrativa, deve costruire una nuova storia insieme. Ricordatevi che la malattia rompe ogni barriera ed il medico ha la fortuna, se capace, di cogliere il racconto della vita in cui si possono leggere nell'intimo della persona le sensazioni del proprio vissuto. Non solo curare il corpo ma l'anima. Fondamentale».



Da sinistra: Tait, Schael, Calabrese, Döcker, Stocker, Russo, Stimpfl, Budiman e Pedò



Il primario Luca Calabrese (Foto Kemenater)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.